

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 APRILE 1877

Seguiva la partenza della *Maddaloni* senza che si fosse fatto alcun passo per ottenere la restituzione della tassa indebitamente percetta; ma erano già pronti gli atti per essere inoltrati al ritorno del generale.

Però non doveva mai più Nino Bixio rivedere la patria che aveva tanto amata e tanto eroicamente aiutata al suo risorgimento!

Indi a non molto tempo la vedova inoltrò le istanze preparate per la restituzione della somma; ma i termini ammessi dalla legge entro i quali possono essere accolte consimili istanze erano già varcati; e il ministro delle finanze dovè rifiutarsi a dare i provvedimenti richiesti dalla istante.

Ora, o signori, è la famiglia di Nino Bixio che si presenta a voi. Essa versa in dolorosissime condizioni finanziarie e non vi chiede che la riparazione ad una ommissione imputabile alla morte, che la privò del suo capo nel tempo stesso che tolse alla patria uno dei suoi più strenui difensori.

È superfluo il ricordare a voi quali considerazioni si debbano alla memoria di Nino Bixio.

La Camera, tutte le volte che le si presentò l'occasione di mostrare la sua gratitudine a chi aveva resi servizi così eminenti in pace ed in guerra, si affrettò a fare quanto era in lei: oggi io non dubito che la Camera vorrà ricordare quanta è la gratitudine che si deve all'illustre duce della vittoria di *Maddaloni* ed alla vittima della impresa preludata con quel nome scolpito sulla tolda della prima nave. Per ora intanto domando solamente l'urgenza di questa petizione.

PRESIDENTE. La Camera ha udito l'istanza dell'onorevole *Damiani* diretta a far dichiarare d'urgenza la petizione portante il numero 1487. Non essendovi opposizioni, l'urgenza è ammessa.

(È ammessa.)

Domandano congedo, per motivi di salute: l'onorevole *Marselli*, di giorni 8; e di giorni 10 ciascuno gli onorevoli *Gorio* e *Secondi*.

Se non vi sono opposizioni, questi congedi s'intendono accordati.

(Sono accordati.)

Devo dare comunicazione alla Camera di una lettera dell'onorevole *Tedeschi*:

« Illustrissimo signor presidente. Non essendo per ragioni personali in grado di potere più oltre rappresentare politicamente questo collegio di *Modica*, presento le mie formali dimissioni.

CANCELLIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CANCELLIERI. Come amico personale e politico dell'onorevole *Tedeschi*, e come incaricato specialmente dal municipio di *Modica*, capoluogo del col-

legio che degnamente rappresenta questo nostro onorevole collega, prego la Camera a non voler accettare le di lui dimissioni e piuttosto accordargli un mese di congedo.

MORPURGO. Io mi associo alla proposta fatta dall'onorevole *Cancellieri*, e credo che essa risponda al sentimento di tutti i nostri colleghi, i quali hanno potuto apprezzare le egregie doti di mente e di cuore del nostro onorevole collega *Tedeschi*. Per conseguenza io pure faccio preghiera alla Camera di non accettare le sue dimissioni, e di accordargli un congedo nella misura di tempo domandata dall'onorevole *Cancellieri*.

VIGO-FUCCIO. Prego anch'io la Camera di volere accordare all'onorevole *Tedeschi* un congedo, anzichè accettare le sue dimissioni.

PRESIDENTE. Sono persuaso che la Camera si associerà volentieri alle istanze fatte perchè, invece di accogliere le dimissioni dell'onorevole *Tedeschi*, siagli concesso il congedo di un mese.

Non essendovi opposizione a queste diverse istanze, io ritengo le medesime per approvate.

(Sono approvate.)

La Giunta delle elezioni ha depositato nella Segreteria la relazione e i documenti sulla elezione contestata del collegio di *Ascoli Piceno*.

I signori deputati ne potranno pigliare cognizione.

Gli uffizi avendo ammesso alla lettura la proposta di legge presentata in una delle ultime tornate dall'onorevole *Bonghi*, vi si procede.

QUARTIERI, segretario. (Legge)

« Signori! — Il concetto onde muove il presente progetto, di assicurare cioè l'esistenza di enti morali educativi ed istruttivi mediante l'assegnamento di beni già appartenenti a corporazioni religiose, è stato più volte già accolto dal Parlamento con molto favore. E questo non gli potrà mancare ora, che si tratta dei beni appartenenti alla corporazione religiosa appunto che conviveva nella casa stessa, in cui l'ente morale, a cui si propone di assegnarne i beni, esiste ora; e l'ente morale è siffatto che non può non conciliare a sè il rispetto e la benevolenza di tutti. Il collegio-convitto *Principe di Napoli* per i figli degli'insegnanti in *Assisi* è un'istituzione di grandissimo avvenire, se, come non gli è mancato il sussidio dei privati, così non gli verrà meno neanche l'aiuto e il concorso dello Stato.

« I beni che col progetto di legge attuale si propone di assegnare in proprietà a cotesto convitto, così come sono ora posseduti dal Fondo per il culto, danno una rendita di lire 48,166 28, costituita per 9/10 da fondi rustici e per il resto da prestazioni